

Domenica 15 febbraio 2015

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano
- comunicazioni sociali
Realizzazione: Ili - Via Antonio da Recanate 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961
Per segnalare le iniziative:
milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

a pagina 2

Oggi l'Arcivescovo
a Somma Lombardo

a pagina 4

Giovani, riscoprire
la festa «in scena»

a pagina 6

Il Museo Diocesano
si può visitare dal pc

Domenica 22 con il cardinale Scola

L'imposizione delle ceneri, il rito per la liturgia ambrosiana

«La tradizione ambrosiana non ha mai conosciuto il mercoledì delle Ceneri, ma ha sempre rigorosamente dato avvio al periodo quaresimale con la domenica che introduce la Quaresima, appunto, "in capite quadragesimae", dice monsignor Claudio Magnoli, responsabile del Servizio per la Pastorale liturgica della Diocesi. Nella domenica di inizio Quaresima, 22 febbraio, il cardinale Angelo Scola sarà in Duomo alle 17.30, dove presiederà la celebrazione eucaristica con il Rito dell'imposizione delle Ceneri (diretta su Telenova2 e www.chiesadimilano.it). Ceneri che, simbolicamente, indicano la penitenza, richiamando la caducità della vita terrena - «Ceneri siete e cenere ritornerete» - e la necessità, dunque, di una convinta conversione, secondo quel «credere al Vangelo», pronunciato nella breve formula che accompagna l'imposizione. E se, pure, nella «nostra Chiesa tale Rito non abbia mai avuto l'importanza che ha assunto nell'ordinamento Romano, con la riforma del Concilio si è voluto, comunque, dare una maggiore forza al momento, suggerendo che venga compiuto di lunedì all'interno di una celebrazione appositamente pensata. Si è, tuttavia, permessa anche l'eventualità che, al termine delle Liturgie della I domenica di Quaresima, vengano imposte le Ceneri», continua monsignor Magnoli, che sottolinea: «È importante che i fedeli riconoscano in questo breve Rito la scelta di una via di penitenza con cui vivere i giorni verso Pasqua. Non a caso, unitamente al gesto delle Ceneri si chiede anche il digiuno o un'attenzione particolare alla condivisione del bisogno. Ovviamente, come ogni aspetto della liturgia, le "Ceneri" non sono un semplice atto della tradizione, ma l'emblema vivo dell'appartenenza al popolo di Dio».

Annamaria Braccini

Ogni settimana a Messa brevi interventi per spiegare il significato di alcuni gesti liturgici

Partecipare all'Eucaristia cuore della domenica

DI PIERANTONIO TREMOLADA*

«Fate questo in memoria di me!». Queste parole del Signore non possono non suscitare stupore e riconoscenza ogni volta che le ripetiamo o le ascoltiamo. Non riusciamo mai a esprimere adeguatamente la nostra riconoscenza per il grande dono dell'Eucaristia e descrivere adeguatamente la grandezza e la profondità del Sacramento che sta al cuore della Chiesa. Obbedienti a quel mandato di Gesù, i primi cristiani hanno cominciato a riunirsi nelle case e - dice il Libro degli Atti degli Apostoli - erano «assidui nello spezzare il pane». Da allora non c'è stato giorno nella storia dell'umanità nel quale non si celebrerà l'Eucaristia e non c'è stata domenica che non sia stata santificata dalla liturgia eucaristica. «Dobbiamo riconoscere che dal Concilio in poi è molto cresciuta la comunità cristiana nel modo di celebrare i Sacramenti e soprattutto l'Eucaristia. Occorre insistere in questa direzione con particolare rilievo all'Eucaristia domenicale e alla stessa domenica, sentita come giorno speciale della fede, giorno del Signore risorto e del dono dello Spirito, vera Pasqua della settimana». Così scrive san Giovanni Paolo II nella lettera apostolica *Novo Millennio Ineunte*. Richiamando i punti su cui concentrare le energie di tutta la pastorale della Chiesa del terzo millennio, egli indica tra questi la Messa domenicale. «Vorrei insistere - continua - perché la partecipazione all'Eucaristia sia veramente, per ogni battezzato, il cuore della domenica: un impegno irrinunciabile, da vivere non solo per assolvere a un precetto, ma come bisogno di una vita cristiana veramente consapevole e coerente». Il termine «partecipazione» è molto importante: esso allude al modo in cui siamo chiamati a vivere l'Eucaristia domenicale. Ce lo ha ricordato il Concilio Vaticano II quando dice: «La madre Chiesa desidera ardentemente che tutti i fedeli vengano guidati a quella piena, consapevole e attiva partecipazione delle celebrazioni liturgiche, che è richiesta dalla natura stessa della liturgia». In questo anno pastorale la nostra

Diocesi, su invito dell'Arcivescovo, intende avviare un processo che consista in un progressivo approfondimento del senso liturgico, con particolare attenzione alla Messa domenicale. Vorremmo aiutarci a vivere sempre meglio l'Eucaristia che celebriamo nel giorno del Signore, per renderla sempre più il cuore della vita della Chiesa e del cammino spirituale di ciascuno. Sappiamo bene che la partecipazione piena, attiva e consapevole alla celebrazione dell'Eucaristia domenicale è frutto di una disposizione interiore che va coltivata personalmente e comunitariamente. Ognuno che decide di venire alla Messa domenicale merita il più vivo apprezzamento: occorre però aiutarlo a «partecipare», vincendo il rischio dell'abitudine e della distrazione ma anche facendo percepire il buon sapore del dono di Dio offerto nella celebrazione liturgica. L'opera dello Spirito santo, unico vero maestro interiore, trova adesione in noi quando ci lasciamo attirare dalla bellezza e dalla grandezza di ciò che ogni domenica compiamo. E questo esige che sappiamo dare il giusto valore ai gesti e alle parole della liturgia. E questo vorremmo fare nelle prossime domeniche di Quaresima. Con brevi interventi all'inizio delle Messe domenicali, inviteremo tutte le assemblee dei fedeli a valorizzare alcuni aspetti della celebrazione eucaristica. Piccole attenzioni che permetteranno di sviluppare insieme il senso liturgico, di rendere più intenso il clima della celebrazione e più autentica la partecipazione ma soprattutto più intenso e consolante l'incontro con il Signore. Cominceremo dal silenzio: valorizzeremo il momento del silenzio che precede l'inizio della celebrazione eucaristica, poi quello che segue l'omelia, infine quello che segue la comunione. Una breve monizione prima della celebrazione eucaristica delle prime domeniche di Quaresima inviterà a mantenersi nel raccoglimento e ricorderà le ragioni per cui farlo. Da qui vedremo poi come proseguire.

*Vescovo ausiliare,
Vicario episcopale
per l'Evangelizzazione
e i Sacramenti



la monizione da leggere

Il silenzio che precede la celebrazione

Questa breve monizione, a cura del Vicariato per l'Evangelizzazione e i Sacramenti, verrà letta (o proposta più liberamente facendo riferimento al testo) da uno dei sacerdoti all'inizio della celebrazione eucaristica; preferibilmente prima che si esca processionalmente dalla sacrestia, altrimenti dopo l'uscita e prima del segno di croce.

L'Eucaristia che celebriamo ogni domenica è il vertice e la fonte di tutta la vita della Chiesa. Essa è per noi il momento più importante di tutta la settimana, da vivere con l'intensità che merita. Esortati dal nostro Arcivescovo, vogliamo dunque aiutarci a celebrarla sempre meglio. A questo scopo, saremo invitati in queste domeniche di Quaresima a valorizzare alcuni momenti o gesti dell'Eucaristia domenicale,

con semplicità ma anche con impegno. Cominceremo con il silenzio, ed oggi ci soffermeremo sul silenzio che precede la celebrazione. Entrando in chiesa per la Messa domenicale, fa molto bene trovare un clima di raccoglimento, che certo può anche prevedere qualche prova di canto o qualche comunicazione discreta. Questo raccoglimento diventerà silenzio tutto qualche istante prima che suoni la campana per l'inizio della celebrazione. È il silenzio che prepara la mente e il cuore di tutti, che ricorda l'importanza di quanto stiamo per fare, che dispone a ricevere con piena coscienza il grande dono della parola e della presenza del Signore. Se questo silenzio dell'inizio diventerà buona abitudine, produrrà senz'altro molto frutto.

Entrando in chiesa l'animo si orienta all'incontro con Dio

Il primo intervento nella prima domenica di Quaresima è sul silenzio che precede la celebrazione. Ecco una scheda di approfondimento a cura del Servizio per la Pastorale liturgica.

L'ingresso in una chiesa per partecipare alla Messa domenicale è un gesto che chiede la massima cura e la più grande attenzione. Comporta infatti un passaggio dalla dispersione alla convocazione, dall'esteriorità all'interiorità, e necessita un significativo cambio di registro: dal feriale al festivo, dall'io ripiegato su se stesso all'io che si apre al noi della comunità, dal fare finalizzato al profitto al fare gratuito e aperto alla contemplazione, da uno sguardo tutto terreno e temporale a uno sguardo che si volge al divino e all'eterno.

Il primo atto da compiere è quello di varcare una soglia. Il portale della chiesa ci introduce in uno spazio diverso, più intimo e raccolto, dove le nostre faculty, fisiche, psichiche e spirituali possono aprirsi all'incontro con Dio insieme con i fratelli nella fede. Il secondo atto è il segno di croce con l'acqua benedetta, in ricordo del nostro battesimo. Il battesimo ci ha resi figli di Dio, fratelli in Cristo e membra vive della sua Chiesa. Non dobbiamo mai dimenticarci che possiamo partecipare all'Eucaristia, pregare il Padre e unirci del corpo di Cristo in forza della grazia battesimale. Il terzo atto è il prendere posto, attivando un clima di silenzio per favorire gesti e pensieri di adorazione, per accogliere il dono della salvezza e per imparare da Gesù l'amore operoso per ogni uomo.

Ritorniamo un poco su questo silenzio di preparazione. Le nostre giornate sono spesso immerse nel frastuono: molte parole, molti suoni, molte immagini, molti rumori che rendono difficile il rientrare in se stessi per gustare tempi di quiete interiore, per meditare, riflettere e soprattutto, pregare. Di conseguenza, anziché entrare in chiesa per partecipare alla Messa, rischiamo di portare in noi una certa disappetenza. Dobbiamo allora decidere di fare silenzio, prima esteriormente e poi interiormente. Il silenzio esteriore è assenza di parole scambiate, ma anche di azioni inutili. Il corpo deve trovare una posizione di quiete e di raccoglimento e stare così almeno per un paio di minuti. Sarà perciò importante giungere prima che inizi la Santa Messa. Sarà anche opportuno che tutti i preparativi attorno all'altare si finiscano qualche minuto prima che inizi la celebrazione.

Al silenzio esteriore deve accompagnarsi il silenzio interiore, cioè un animo che si raccoglie, che si pacifica, che si orienta all'incontro con Dio e con i fratelli nell'ascolto della Parola, nella preghiera e nella comunione. Il silenzio interiore è un'attività dello spirito che si dispiega in molti modi: l'attivazione di sentimenti di fede, di speranza e di amore nei confronti di Dio, e di comunione gioiosa e fraterna verso l'assemblea dei fedeli; la lettura pacata di un testo biblico, di un'orazione liturgica o di un canto; la rassegna di momenti vissuti nella settimana o di volti incontrati da affidare alla bontà di Dio e alla sua misericordia; la ripetizione di una preghiera consociata; la contemplazione di un'immagine sacra, eccetera. Anche il silenzio ha bisogno di essere appreso con l'esercizio. Non spaventiamoci se dopo pochi secondi ci ritroviamo immersi da capo nelle nostre distrazioni. Con pazienza riportiamo la nostra attenzione su ciò che ci accingiamo a fare, sul Signore che ci attende, sulla comunità che ci accoglie. A poco a poco, provando e riprovando, impareremo a varcare la soglia, a vincere le nostre distrazioni e a disporci in modo vigile e pronto a celebrare il memoriale di Gesù, «morto per la nostra salvezza, gloriosamente risorto e acceso al cielo».

Orari delle celebrazioni: come aggiornarli



Tutte le parrocchie della Diocesi hanno a disposizione una pagina web standard e un indirizzo e-mail istituzionale per le comunicazioni provenienti dal centro. La pagina standard è costituita da una scheda di presentazione contenente nome della parrocchia, indirizzo, numeri di telefono e un link al sito parrocchiale (ove esistente), unitamente agli orari delle celebrazioni (festive e prefestive). Il tutto è consultabile all'indirizzo <http://www.parcocchiemap.it/milano> o cliccando sull'apposito pulsante «Parrocchie e orari delle Messe»

Un pulsante sul portale www.chiesadimilano.it. Si accede alla scheda di presentazione con tutte le informazioni. Un servizio che può essere ancora arricchito

segnalare variazioni e aggiornamenti degli orari delle Messe (sia quelle relative al periodo estivo sia a quello invernale), inviando una mail all'indirizzo orariemesse@chiesadimilano.it. Ogni parrocchia potrà chiedere anche l'inserimento del sito web parrocchiale o inviare una foto della chiesa.

I sussidi sui media diocesani Vigiliare in diretta dal Duomo

Sul portale internet diocesano (www.chiesadimilano.it), su Telenova e Radio Marconi si possono trovare strumenti utili per la preparazione delle Sante Messe festive e delle Sante Messe quotidiane. In particolare, oltre alla Messa quotidiana alle 8 in diretta su Telenova 2 (canale 664 del digitale terrestre), la Messa vigilare vespertina, il sabato alle ore 17.30 dal

Duomo di Milano, va in onda anche su Radio Mater e sul portale. Inoltre, su www.chiesadimilano.it, oltre ai Vangeli del giorno e ai commenti, è presente una sezione intitolata «Prepariamo la domenica», alla quale si accede cliccando il link nella parte alta della home page sopra la testata «Chiesadimilano.it». Qui troviamo i canti proposti dal Pontificio istituto

ambrosiano di musica sacra (Fiams), i commenti eseguiti alle letture delle domeniche a cura di monsignor Gianantonio Borghonovo, Arciprete del Duomo, e le riflessioni «Qualcosa sul celebrare» di monsignor Giancarlo Boretti. Sempre dal portale si può entrare nell'«Almanacco liturgico», con le letture e il Santo del giorno, proposte per le preghiere dei fedeli, un pensiero quotidiano.